



Regione Toscana

Home	Regione	Cittadini	Imprese	Enti e associazioni
------	---------	------------------	---------	---------------------

Sei in: Regione Toscana Cittadini Ambiente Boschi

Cittadini | Ambiente

Alimentazione

Ambiente

Acqua

Acque minerali e termali

Boschi

Caccia e pesca

Difesa del suolo

Energia

Inquinamento

Mare e balneazione

Parchi e aree protette

Rifiuti

Bandi

Cultura

Diritti e cittadinanza

Educazione e istruzione

Formazione

Lavoro

Mobilità

Salute e sport

Sicurezza

Territorio e paesaggio

Turismo

Welfare

Boschi

Abbruciamento di residui vegetali

Consentita la pratica agricola nel rispetto delle prescrizioni antincendio del Regolamento Forestale

Con l'entrata in vigore della [legge n.116 del 11 agosto 2014 di conversione del decreto legge n. 91/2014](#) (testo coordinato), il 21 agosto il 21 agosto è stata nuovamente modificata la normativa sugli abbruciamenti di residui agroforestali, e le disposizioni della **normativa nazionale** sono andate ad integrarsi con quelle del **Regolamento Forestale della Toscana**.

La legge n.116/14 stabilisce che al di fuori del periodo ad alto rischio dichiarato dalla Regione e concluso in Toscana al 31/8/2014, "l'abbruciamento è consentito su tutto il territorio e per tutti i materiali agroforestali, nella quantità massima giornaliera di 3 metri steri ad ettaro ed è considerato normale pratica agricola". Lo stero è un'unità di misura di volume usata per il legno ed equivalente a un metro cubo vuoto per pieno.



Nel periodo al di fuori dell'alto rischio, **che va dal 1° settembre al 30 giugno, l'abbruciamento è quindi consentito, ma nel rispetto delle norme del Regolamento Forestale della Toscana:**

1. nelle aree boscate occorre l'autorizzazione dell'Ente competente;
2. a qualsiasi distanza dal bosco e all'interno dei castagneti da frutto occorre rispettare le norme generali di prevenzione antincendi boschivi che sono sempre valide:

- è espressamente **vietata l'accensione di fuochi in presenza di vento;**
- l'abbruciamento deve essere effettuato in **spazi vuoti preventivamente ripuliti e isolati** da vegetazione e residui infiammabili e comunque lontano da cumuli di vegetazione secca e altamente combustibile;
- il materiale deve essere concentrato in **piccoli cumuli** che abbiano una dimensione tale da determinare fiamme di modesta altezza e comunque sempre immediatamente estinguibili con gli attrezzi disponibili;
- le operazioni devono essere effettuate con un **sufficiente numero di persone, sorvegliando costantemente** il fuoco e abbandonando la zona solo dopo essersi accertati del completo spegnimento.

Nel periodo al di fuori dell'alto rischio, la legge n.116/14 dispone, inoltre, che i Comuni e le altre Amministrazioni competenti in materia ambientale, possano intervenire laddove vogliono sospendere, differire o vietare la combustione dei materiali vegetali, in caso di condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana.

Il comunicato stampa del 21 agosto: [Agricoltura e foreste, cambia la legge: gli scarti si potranno bruciare.](#)

Approfondimenti: [Prevenzione degli incendi nelle attività agricole: le norme](#)

Ultima modifica: 01/09/2014 14:37:35 - Id: 56016

Regione Toscana

Enrico Rossi - Presidente
Giunta
Consiglio
Finanza
Istituzioni
Leggi, atti e normative
Programmazione
Protezione civile
Statuto, marchio e patrocini
Amministrazione trasparente

Cittadini

Alimentazione
Ambiente
Bandi
Cultura
Diritti e cittadinanza
Educazione e istruzione
Formazione
Lavoro
Muoversi in Toscana
Salute e sport
Sicurezza
Territorio e paesaggio
Turismo
Welfare

Imprese

Agricoltura
Attrazione investimenti
Bandi per finanziamenti
Controlli e sicurezza
Commercio
Cooperazione
Cultura
Energia
Gare e appalti
Industria e artigianato
Innovazione
Istruzione
Lavoro e formazione
Logistica e trasporti
Turismo

Enti e associazioni

Agricoltura e foreste
Ambiente
Bandi
Cultura
Diritti e semplificazione
Enti locali
Gare e contratti pubblici
Industria e artigianato
Infrastrutture e trasporti
Istruzione e ricerca
Lavoro e formazione
Pianificazione e paesaggio
Sicurezza
Sociale e sport
SST
Turismo e commercio

